

di 30. di Novembre dell' Anno 1195. Se il Diploma da lui poco fa accennato, e dato nel dì 11. di Gennaio dell' Anno 1195. la suppone già fatta, come differirla al Novembre dell' Anno medesimo? Oltre di che nel Novembre del 1195. Arrigo non era più in Sicilia. Sicchè egli dovette essere coronato in Palermo o nell' Ottobre o nel Novembre del presente Anno 1194. Nè pure sussiste il dirsi da Rocco Pirro, che l' Imperadrice Costanza ricevette anch' essa la Corona in tale occasione. Abbiamo da Riccardo da S. Germano, che in quest' Anno *Imperatrix Exii Civitate Marchie filium peperit nomine Fredericum mense Decembris in festo Sancti Stefani*. Non era ella dunque giunta peranche in Sicilia, e da Jesi non si potè partir così presto, come ognun comprende.

E quì si noti la nascita di questo Principe, che fu poi *Federigo II. Imperadore*, della cui nascita, e del luogo, dove Costanza Augusta il partorì, molte favole si leggono presso gli Storici lontani da questi tempi. V' ha anche disputa intorno all' Anno della sua nascita. Ma oltre al suddetto Riccardo, l' Anonimo Casinense (a), e Alberto Stadenfense (b), il fanno nato nel fine dell' Anno presente, perchè il loro Anno 1195. cominciato nel dì della Natività del Signore, abbraccia la Festa di santo Stefano di quest' Anno 1194. Finalmente nella Vita d' Innocenzo III. Papa (c) troviamo, che i Principi in Germania nell' Anno 1196. eleffero Re Federigo II. *puerum vix duorum annorum, & nondum sacri Baptismatis unda renatum*: il che ci assicura, doverfi riferire all' Anno presente la nascita d' esso Federigo. Qual fosse la coscienza ed onoratezza dell' Imperadore Arrigo VI. lo scorgere-mo ora. Dopo aver tanto speso e faticato per lui i Genovesi, richiesero il guiderdone loro promesso, cioè il possesso di Siracusa, e della Valle di Noto (d). Andò Arrigo per qualche tempo allegando varie scuse, e pascendo quel Popolo di varie speranze. La conclusione finalmente fu, che non solamente nulla diede loro del pattuito, ma levò ad essi ancora tutti i diritti e privilegi, goduti da loro sotto i Re precedenti in Sicilia, Calabria, Puglia, e in altri Luoghi. Proibì sotto pena della vita a i Genovesi il dar nome di Console ad alcuno in quelle parti. Anzi minacciò d' impedir loro l' andar per mare, e giunse fino a dire, che distruggerebbe Genova. Il Continuatore di Caffaro non potè contenersi dal chiamarlo un nuovo Nerone, per così orrida mancanza di fede. Certo è, che nè pure i Pisani riportaro-

(a) *Anonymus Casin. in Chronic.*

(b) *Albertus Stadenfis in Chronic.*

(c) *Vita Innocent. III. num. XIX.*

(d) *Caffari Annal. Genues. l. 3.*